OGGETTO: “Completamento della definizione di obiettivi e misure di conservazione delle ZSC”. CUP H11G22000300001. CIG A01383335E.

Sommario

1. Descrizione generale del servizio....2
2. Responsabile Unico del Progetto e Direttore dell’esecuzione del contratto....2
3. Responsabile di servizio dell’aggiudicatario....2
4. Definizioni e rapporti tra le parti....2
5. Servizio richiesto....3
6. Composizione del gruppo di lavoro....6
8. Reportistica e risultati....11
9. Cadenza temporale....11

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

TITOLO I
INDICAZIONI GENERALI DELL'APPALTO

1. Descrizione generale del servizio

La presente procedura di gara è finalizzata all'individuazione di un operatore economico di consolidata esperienza e di adeguata capacità tecnico-economica con il quale la Regione del Veneto intende affidare, ex art. 50 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 36/2023, il servizio "completamento della definizione di obiettivi e misure di conservazione delle ZSC".

2. Responsabile Unico del Progetto e Direttore dell'esecuzione del contratto

Il Responsabile Unico del Progetto nonché Direttore dell'esecuzione del contratto è il Direttore della Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi - della Regione del Veneto, Dott. Mauro Giovanni Viti.

3. Responsabile di servizio dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario deve indicare un proprio referente per il presente affidamento, con capacità, adeguata e piena conoscenza delle norme che regolano lo svolgimento del servizio, con poteri e mezzi adeguati a garantire tutti gli obblighi contrattuali.
Il referente dell'aggiudicatario, denominato "Responsabile di servizio", dovrà essere comunicato all'amministrazione prima della stipula del contratto.
Il Responsabile di servizio, in particolare, ha il compito di programmare, coordinare, controllare e far osservare al personale impiegato, le funzioni e i compiti stabiliti, di intervenire, decidere e rispondere direttamente riguardo ad eventuali problemi che dovessero insorgere in merito alla regolare esecuzione delle prestazioni.
L'Amministrazione si rivolgerà direttamente al Responsabile di servizio per ogni informazione o problema che dovesse insorgere durante l'espletamento del servizio.
L'aggiudicatario dovrà inoltre mettere a disposizione dell'Amministrazione un numero telefonico, un indirizzo e-mail e un indirizzo di posta elettronica certificata al fine di consentire all'amministrazione di:
- chiedere informazioni sui servizi oggetto del presente affidamento;
- verificare lo stato dell'avanzamento delle attività;
- inoltrare eventuali reclami.

4. Definizioni e rapporti tra le parti

La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi è responsabile e competente nello svolgimento delle attività richieste dall'affidamento.
L'aggiudicatario del servizio deve assicurare l'attuazione delle attività previste dal presente affidamento e l'elaborazione dei risultati oltre a fornire tutti gli strumenti ed elementi tecnici utili allo svolgimento dei rilievi richiesti.
La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi mette a disposizione dell'aggiudicatario le informazioni e la documentazione amministrativa che possa essere utile allo svolgimento delle attività richieste.
Tutte le informazioni che si rendessero necessarie da fonti regionali devono essere richieste alla Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi.
Per le finalità del servizio, dovrà inoltre essere assicurata, con oneri a carico dell'aggiudicatario, la mobilità dei componenti del gruppo di lavoro appositamente costituito, presso le sedi regionali nelle quali si svolgono riunioni e incontri.
Il coordinamento e lo scambio di informazioni tra l'aggiudicatario e la Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi può prevedere modalità differenti e articolate: riunioni, contatti telefonici, videochiamate, corrispondenza via e-mail, scambio di materiali e documenti attraverso sistemi di condivisione online.
La Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi potrà richiedere la partecipazione a riunioni di coordinamento tecnico ed eventuali incontri pubblici, in cui sarà richiesta la descrizione delle evidenze emerse dall'attività e dall'aggiornamento dei relativi formulari standard, con l'eventuale supporto di una presentazione e materiali multimediali.

La postazione di lavoro non deve dipendere dall'installazione di terze parti. Il fornitore deve provvedere, con oneri a proprio carico, alla fornitura delle eventuali licenze e delle manutenzioni e assicurare la migliore tecnologia disponibile per la restituzione dei risultati.

TITOLO II
CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEI SERVIZI

5. Servizio richiesto

La rete ecologica "Rete Natura 2000" della Regione del Veneto è costituita da 130 siti ripartiti fra due regioni biogeografiche alpina e continentale costituiti da 104 Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e 67 Zone Protezione Speciale (ZPS).

L'incarico prevede lo svolgimento delle seguenti attività da realizzarsi per le 84 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate nella tabella n. 1:

a) **Ridefinizione degli "Obiettivi" e delle "Misure di Conservazione" ad essi associate, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale del MASE, con relativa compilazione, in tutte le sue parti, del format predisposto a tale scopo, nonché il caricamento degli stessi sulla Banca dati gestionale.**
   I format predisposti dal MASE sono reperibili al seguente link:
   https://download.mase.gov.it/Natura2000/Format%20Obiettivi%20e%20Misure/

b) **Azioni finalizzate a rafforzare la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei portatori di interesse, attraverso l'organizzazione di incontri dedicati agli Enti Gestori dei siti Natura 2000 per illustrare la metodologia messa a punto per l'identificazione degli "Obiettivi" e delle "Misure di Conservazione".**

c) **Acquisizione, laddove necessario per la compilazione del format di cui al punto a), di nuove conoscenze relative ad habitat e specie, attraverso rilievi di campo.**

d) **Aggiornamento dei Formulari Standard di ogni sito ZSC indicato in tabella n. 1 al fine di renderli coerenti con la ridefinizione degli "Obiettivi" e delle "Misure di conservazione".**

Tabella n. 1: Elenco siti ZSC

Id	Codice sito	Nome sito	Formulari Standard
1	IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	SI
2	IT3210003	Laghetto del Frassino	SI
3	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	SI
4	IT3210008	Fontanili di Povegliano	SI
5	IT3210012	Val Galina e Progno Borago	SI
6	IT3210013	Palude del Busatello	SI
7	IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	SI
8	IT3210015	Palude di Pellegrina	SI
9	IT3210016	Palude del Brus - Le Vallette	SI
10	IT3210018	Basso Garda	SI
11	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	SI
12	IT3210021	Monte Pastello	SI
13	IT3210039	Monte Baldo Ovest	SI
14	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	SI
15	IT3210041	Monte Baldo Est	SI
16	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	SI
17	IT3220002	Granezza	SI
18	IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	SI
19	IT3220008	Buso della rana	SI
20	IT3220037	Colli Berici	SI
21	IT3220038	Torrente Valdiezza	SI
22	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	SI
23	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	SI
24	IT3230003	Gruppo del Sella	SI
25	IT3230005	Gruppo Marmolada	SI
26	IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	SI
27	IT3230019	Lago di Misurina	SI
28	IT3230022	Massiccio del Grappa	SI
29	IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	SI
30	IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	SI
31	IT3230031	Val Tovanella Bosconero	SI
32	IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	SI
33	IT3230042	Torbiera di Lipoi	SI
34	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape - San Lucano, Agner - Croda Granda	SI
35	IT3230044	Fontane di Nogare'	SI
36	IT3230045	Torbiera di Antole	SI
37	IT3230047	Lago di Santa Croce	SI
38	IT3230063	Torbiere di Lac Torond	SI
39	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	SI
40	IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	SI
41	IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	SI
42	IT3230077	Foresta del Cansiglio	SI

Id	Codice sito	Nome sito	Formulari Standard
43	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	SI
44	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	SI
45	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	SI
46	IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SI
47	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	SI
48	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	SI
49	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	SI
50	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SI
51	IT3240002	Colli Asolani	SI
52	IT3240003	Monte Cesen	SI
53	IT3240004	Montello	SI
54	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	SI
55	IT3240006	Bosco di Basalghelle	SI
56	IT3240008	Bosco di Cessalto	SI
57	IT3240014	Laghi di Revine	SI
58	IT3240016	Bosco di Gaiarine	SI
59	IT3240017	Bosco di Cavalier	SI
60	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SI
61	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	SI
62	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	SI
63	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SI
64	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	SI
65	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	SI
66	IT3250006	Bosco di Lison	SI
67	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SI
68	IT3250010	Bosco di Carpenedo	SI
69	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	SI
70	IT3250016	Cave di Gaggio	SI
71	IT3250017	Cave di Noale	SI
72	IT3250021	Ex Cave di Martellago	SI
73	IT3250022	Bosco Zacchi	SI
74	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	SI
75	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SI
76	IT3250032	Bosco Nordio	SI
77	IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	SI
78	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	SI
79	IT3250048	Tegne di Porto Falconera	SI
80	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	SI
81	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	SI
82	IT3270006	Rotta di S. Martino	SI
83	IT3270007	Gorghi di Trecenta	SI
84	IT3270024	Vallona di Loreo	SI

6. Composizione del gruppo di lavoro

Al fine di assicurare la qualità e il rispetto del termine dell'esecuzione del servizio, l'aggiudicatario deve costituire e disporre per la durata del contratto di un gruppo di lavoro composto da figure aventi i requisiti professionali e le competenze tecniche necessarie alle attività da svolgere, pur ammettendo che queste possano essere possedute contemporaneamente dalle medesime persone, oltre ad un minimo livello di esperienza documentata. Ciascun concorrente dovrà presentare un gruppo di lavoro composto da figure in grado di rivestire diversi ruoli, in possesso di specifiche competenze ed esperienze, come elencato nella successiva tabella. Oltre a quanto indicato, ciascuna figura dovrà essere in grado di utilizzare le più comuni applicazioni software di videoscrittura, calcolo e presentazione.

Denominazione e numero delle figure	Ruolo	Requisiti minimi
Coordinatore responsabile e operativo (massimo n. 1)	È il responsabile dell'esecuzione del servizio oggetto di appalto ed il referente per tutti i rapporti con il RUP della Stazione appaltante. È il referente per tutte le questioni tecniche relative al servizio richiesto e ai rapporti con le varie figure che compongono il gruppo di lavoro. È l'interlocutore con la Stazione appaltante per ogni esigenza di adattamento metodologico e organizzativo della proposta tecnica.	Laurea magistrale nelle classi LM-48, LM-80 o in una delle classi indicate per le altre figure nel gruppo di lavoro (o equipollente ai termini di legge); almeno sei anni, anche non consecutivi, di esperienza documentata in attività di pianificazione di aree protette con almeno tre incarichi di coordinamento di attività riguardanti la pianificazione e gestione di aree protette.
Esperto di biodiversità vegetale (minimo n. 1)	È una figura in grado di eseguire indagini sulla flora e le fitocenosi, di svolgere analisi statistiche dei dati e interpretarle, nonché realizzare report e relazioni di monitoraggio.	Laurea magistrale conseguita nelle classi LM-3, LM-6, LM-7, LM-60, LM-69, LM-73 o LM-75 (o equipollente ai termini di legge) e almeno sei anni di esperienza, con prestazione di almeno tre servizi riguardanti specie vegetali e fitocenosi, con riferimento a: - rilevamento sul campo e monitoraggio; - raccolta, analisi e interpretazione di dati distributivi; - utilizzo di sistemi geografici informativi per la rappresentazione cartografica e l'interpretazione; - conservazione e gestione.
Esperto di biodiversità animale (minimo n. 1)	È una figura in grado di eseguire indagini su popolazioni animali e zoocenosi, di svolgere analisi statistiche dei dati e interpretarle, nonché realizzare report e relazioni di monitoraggio.	Laurea magistrale conseguita nelle classi LM-6, LM-42, LM-60, LM-73 o LM-75 (o equipollente ai termini di legge) e almeno sei anni di esperienza, con prestazione di almeno tre servizi riguardanti specie animali e zoocenosi, con riferimento a: - rilevamento sul campo e monitoraggio; - raccolta, analisi e interpretazione di dati distributivi; - utilizzo di sistemi geografici informativi per la rappresentazione cartografica e l'interpretazione; - conservazione e gestione.

Gli anni di esperienza sono da computare successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea.

All'interno del gruppo di lavoro proposto, ogni singolo componente può rivestire, se compatibile con le esperienze documentabili, più di un ruolo.

L'eventuale sostituzione di componenti del gruppo di lavoro, previa richiesta motivata inoltrata alla stazione appaltante, è ammessa e autorizzabile solo se i sostituti presentano un curriculum analogo o più qualificato

rispetto a quello delle professionalità sostituite, la sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività previste per il servizio o la dilazione della prestazione del servizio stesso. La sostituzione resta comunque subordinata ad una esplicita accettazione da parte della stazione appaltante.

Le attività del gruppo devono essere concordate e condivise con la stazione appaltante.

7 Attività e metodi di svolgimento:

7.1. Ridefinizione degli "Obiettivi" e delle "Misure di Conservazione" ad essi associate, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale del MASE, con relativa compilazione, in tutte le sue parti, del format predisposto a tale scopo, nonché il caricamento degli stessi sulla Banca dati gestionale.

La Regione del Veneto con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 ha approvato le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000.
L'aggiudicatario, partendo dall'analisi degli obiettivi e dalle misure di conservazione approvate con la sopracitata delibera e il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 approvato con DGR n. 82 il 26.01.2021, dovrà ridefinire gli "Obiettivi" e le "Misure di Conservazione" delle ZSC, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale del MASE, con relativa compilazione, in tutte le sue parti, del format predisposto a tale scopo, nonché il caricamento degli stessi sulla Banca dati gestionale.
Preliminarmente alle misure di conservazione e quale base per la loro definizione, per ciascuna ZSC dovranno essere ridefinite le pressioni e le minacce, gli obiettivi di conservazione, sulla base delle norme e delle indicazioni tecniche già citate. Le attività da svolgere, in progressione temporale, sono descritte nei paragrafi che seguono.

7.1.2 Definizione delle pressioni e minacce
Le misure di conservazione sono atte a rispondere alle pressioni e minacce cui gli habitat e le specie sono sottoposti. Gli obiettivi di conservazione sono necessari per comprendere se e in che misura le misure stanno avendo successo. Il primo passo per definire obiettivi e misure è quindi realizzare un inventario delle pressioni e minacce che si realizzano sulle ZSC, nonché sulle specie e tipi di habitat presenti nei medesimi siti. Questo inventario dovrà basarsi sui più recenti sistemi di classificazione e metodi stabiliti dalle competenti autorità e strutture comunitarie.

7. 1.3 Definizione degli obiettivi di conservazione
Gli obiettivi di conservazione devono essere il **più possibile quantificabili in termini di numeri o dimensioni idonee.** Gli obiettivi di conservazione devono essere predisposti sulla base delle linee guida pubblicate dall'Unione Europea e delle indicazioni ministeriali conseguenti alla procedura di infrazione 2015/2163.
In linea generale, occorre definire obiettivi di conservazione a livello di sito per tutte le specie e i tipi di habitat di interesse comunitario di cui alla direttiva Habitat che sono presenti in maniera significativa in un sito Natura 2000. Non serve tuttavia stabilire obiettivi o misure di conservazione specifici per specie o tipi di habitat la cui presenza nel sito non è significativa secondo il formulario standard Natura 2000.
Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nel sito, definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito e rispecchiare l'importanza del sito per il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie ivi presenti e per la coerenza di Natura 2000. Inoltre, devono affrontare i rischi di degrado o distruzione a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito, ivi compresi quelli derivanti dai cambiamenti climatici.

7. 1.4 Definizione delle misure di conservazione
Le misure di conservazione dovranno essere costruite secondo uno schema a titoli, capi, sezioni ed articoli, in analogia con lo schema dell'All. A alla DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e con questo allegato perfettamente integrate, coerenti e collegate e adottando adeguata terminologia e nomenclatura ecologica, biologica e giuridica.
Dovranno essere recepiti tutti i requisiti minimi uniformi a norma di legge. Gli articoli relativi alle "disposizioni generali" delle misure di conservazione delle ZSC dovranno essere controllati, confermati e, dove necessario, integrati, giustificandone l'integrazione.
L'aggiudicatario dovrà coordinarsi con la RTI che sta predisponendo gli obiettivi e le misure di conservazione per le ZPS.
Dovrà essere effettuato un controllo e una conferma degli articoli per i siti che si sovrappongono (totalmente o parzialmente) con le ZPS.

La parte riguardante il "quadro normativo esistente" delle misure di conservazione delle ZSC dovrà essere esteso, coerente e opportunamente aggiornato alle ZPS.
Le misure di conservazione sono strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, in funzione delle minacce e pressioni individuate, specificandone il fabbisogno finanziario e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Per questo motivo, si richiede la realizzazione di un prospetto che associ a ciascun obiettivo, ZSC per ZSC, uno o più articoli delle misure stesse. Va inoltre indicato se ciascuna misura o gruppo di misure rientra tra quelle identificate come prioritarie nel PAF, indicandone il codice corrispondente, o può essere ad esse associate in quanto con esse coerenti.
Dovranno infine essere seguite le indicazioni che verranno fornite dal ministero competente inerenti alla procedura di infrazione 2015/2163 che riguarderanno le modalità di espressione degli obiettivi e delle misure di conservazione.

7. 1.5 Preparazione della relazione conclusiva

Il contenuto di tutti i report relativi ai risultati delle attività descritte ai paragrafi precedenti sarà soggetto ad un confronto con la stazione appaltante che potrà, attraverso la formulazione di osservazione, richiedere aggiustamenti e integrazioni. Seguiranno le revisioni corrispondenti da parte dell'aggiudicatario e la composizione di un'unica relazione complessiva.
La relazione conclusiva sarà costituita da una parte testuale, una banca dati e un sistema geografico informativo. Gli eventuali standard e protocolli con i quali realizzare la citata documentazione dovranno essere coerenti con le norme e linee tecniche vigenti, eventualmente integrate dalle indicazioni fornite dalla struttura regionale di riferimento. La versione definitiva dovrà essere inserita nella Banca dati gestionale messa a disposizione da parte del MASE in base alle tempistiche della sua ultimazione.

7. 1.6 Riferimenti tecnici e normativi

Le misure di conservazione dovranno essere redatte in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle linee di indirizzo tecniche più recentemente pubblicate. L'interpretazione delle leggi e dei regolamenti, nonché le procedure tecniche da seguire vanno individuate, in primo luogo, negli atti legalmente vincolanti: le sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea e le decisioni adottate dalla Commissione Europea. Le linee guida e le note esplicative pubblicate dalla Direzione generale per l'ambiente della Commissione Europea, con l'assistenza del comitato Habitat dell'Agenzia europea dell'ambiente, dai Ministeri competenti e dalla Regione del Veneto forniscono i criteri metodologici cui uniformarsi.
Si fornisce di seguito un elenco, in ordine cronologico, che riporta le fondamentali leggi, regolamenti e atti legalmente vincolanti, linee guida e note esplicative.
- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Decisione 2011/484/UE della Commissione concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000;
- Nota della commissione sulla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti natura 2000. Commissione europea, Doc. Hab. 12-04/06, novembre 2012;
- Comunicazione della Commissione "Gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)". Bruxelles, 21/11/2018, C(2018) 7621 final.
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Formulari standard e cartografie dei siti della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto.
- "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 nella Regione del Veneto", approvato con DGR n. 82 del 26 gennaio 2021;
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000" e successive modifiche e integrazioni;
- Indicazioni ministeriali relative agli atti conseguenti all'avvio della procedura di infrazione 2015/2163;
- Piani di gestioni.

7.2 Azioni finalizzate a rafforzare la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei portatori di interesse, attraverso l'organizzazione di incontri dedicati agli Enti Gestori dei siti Natura 2000 per illustrare la metodologia messa a punto per l'identificazione degli "Obiettivi" e delle "Misure di Conservazione".

È richiesta l'organizzazione di almeno tre incontri (in presenza o online) con gli stakeholder con lo scopo di condividere il contenuto del Format e contemporaneamente coinvolgere i tecnici nell'individuazione degli obiettivi e misure di conservazione sulla base della loro specifica conoscenza del territorio.

Dovranno essere identificati, a seguito di un confronto con i referenti della Regione del Veneto, i soggetti gestori dei siti Natura 2000 e i portatori d'interesse da coinvolgere e invitare negli incontri previsti (gestori, tecnici dei parchi, corpo forestale, enti, associazioni) e identificate una serie di date utili per gli incontri.

Per gli incontri dovranno essere preparate delle presentazioni che saranno successivamente rese disponibili ai partecipanti

7.3 Acquisizione, laddove necessario per la compilazione del format di cui al punto a), di nuove conoscenze relative ad habitat e specie, attraverso rilievi di campo.

Qualora le informazioni relative ad habitat e specie risultassero assenti, scarse o incongruenti, l'aggiudicatario provvederà a raccogliere nuove informazioni eseguendo rilievi e verifiche sul campo.

La presenza e/o segnalazione di nuovi habitat o specie dovranno essere verificate con i rilievi di campo.

La pianificazione dell'attività dovrà essere comunicata alla stazione appaltante.

7.4 Aggiornamento dei Formulari Standard di ogni sito ZSC indicato in tabella n. 1 al fine di renderli coerenti con la ridefinizione degli "Obiettivi" e delle "Misure di conservazione".

Dovranno essere revisionati tutti i formulari standard dei siti indicati nella tabella n. 1.

La versione aggiornata al 2022 sono reperibili al seguente link:

https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/

La revisione si basa sulla raccolta e sull'analisi delle informazioni scientifiche pubblicate e rese disponibili eventualmente integrate da rilievi sul campo. Per tale motivo si considerino specifici documenti tecnici e normativi pubblici o resi disponibili dalla Regione del Veneto. Le informazioni sono inerenti alla presenza delle specie e la consistenza delle loro popolazioni, alla superficie degli habitat, il grado di conservazione e l'intensità con la quale si manifestano minacce, pressioni e attività con impatto sul sito. Per ogni informazione devono essere specificate le modificazioni, i nuovi inserimenti e le note sulle fonti informative, che giustificano variazioni rispetto alla versione attuale del formulario standard (http://cdr.eionet.europa.eu/help/natura2000).

I dati devono essere in formato compatibile con il loro caricamento nelle banche dati della rete Natura 2000 del MASE.

L'aggiornamento dei formulari standard avverrà considerando anche i seguenti riferimenti tecnici e normativi:

- decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 (2011/484/UE);
- relazione dei piani di gestione e loro allegati predisposti ai sensi della DGR 2371 del 26 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- cartografie degli habitat della Regione del Veneto, approvate con successive DGR;
- documentazione sugli usi del suolo agricoli riportata, con cadenza annuale, nei fascicoli aziendali conservati dall'organismo pagatore AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura);
- anagrafe zootecnica regionale depositata presso il CREV (Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria);
- mappe CORINE Land Cover attuali e storiche
- i dati del quarto rapporto ai sensi dell'ex articolo 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE,
- gli atlanti e le liste rosse
- BioSTREAM

8. Reportistica e risultati

Al fine di effettuare un'analisi sull'andamento complessivo del servizio ed identificare le possibili aree di miglioramento, l'Aggiudicatario è tenuto a fornire alla Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi un servizio di reportistica relativo allo stato di avanzamento delle attività secondo il seguente cronoprogramma:

- 17 novembre 2023: relazione sullo stato di attuazione con consegna delle attività relative a pressioni e minacce;
- 04 dicembre 2023: consegna degli obiettivi, delle misure di conservazione e dei formulari standard;
- 31 dicembre 2023: relazione finale integrata con le revisioni proposte dagli enti competenti.

A conclusione del contratto dovranno essere fornite una copia su supporto digitale e una copia cartacea delle attività svolte.

9. Cadenza temporale

L'attività si concluderà il **31.12.2023.**